

26 persone

Ghezzi, Piuri, Formentelli, Gregoris, Mauri, Boscaro, Bertamauri, Bonfiglio, Frigerio, Di Vito, Bissa, Parmendola, Bianchi, Comelli, Fattobene, Bertalli, Marzorati, Altomari, Mantegari, Pedrazzini, Reolon, Bertalli, Malaguti

Bertamauri (Lambrate): mancano i giovani. L'attuale gruppo dirigente è fatto da persone che sono cresciute insieme. Oggi il circolo non è più un luogo dove fare la propria esperienza di vita. oggi le persone vanno al circolo per fare una singola esperienza ma manca l'aspetto di condivisione. Come sono gli altri circoli? Un conto è offrire i servizi al cittadino e un conto è offrire il circolo come luogo di aggregazione dove ognuno sviluppa la sua esperienza. Le esperienze professionali nel circolo non vengono messe a disposizione nell'ambito del quartiere, questa potrebbe essere una buona pista su cui lavorare. Opportunità dei progetti per entrare in contatto con le esperienze di povertà presenti in quartiere (qu.bi.) e incontro alle reali esigenze dei cittadini. Importante l'Interazione con il quartiere.

Fattobene e Formentelli (Rozzano): rapporto circolo servizi faticoso. Collaboriamo molto con la parrocchia e con la Caritas per alcune iniziative, teatro e beneficenza. I ricavati di queste iniziative vanno alla parrocchia e alla caritas. Ma nonostante questo le iniziative fatte in collaborazione con la parrocchia che hanno suscitato poco interesse. Grosso supporto da Cullati (animatore di comunità) con lui abbiamo utilizzato le risorse del 5x1000 per organizzare iniziative che hanno aggregato i giovani anche se speravamo che i giovani partecipassero di più numerosi. Abbiamo messo a disposizione le competenze e il luogo per offrire iniziative del territorio.

Comelli (Trecella): Metodo e modalità: in questi ultimi anni abbiamo sperimentato che è fondamentale mantenere un equilibrio tra la capacità di fare attività pedagogiche, formative ed educative sul territorio e il saper ascoltare e interpretare il bisogno reale del territorio. E' importante riuscire ad andare al di là delle proposte e i servizi tradizionali della nostra organizzazione avendo anche il coraggio di pensare a qualcosa di nuovo, fantasioso che dev'essere la risposta a esigenze reali del territorio. Il coraggio, le risorse e la forza verranno cammino facendo.

Marzorati (Garbagnate): il risultato del circolo è dato dal lavoro dei volontari. Ogni circolo della zona ha le sue peculiarità. La difficoltà è quella di mettere in rete le diverse risposte e di mettere le risorse di ogni singolo circolo a disposizione della zona e degli altri circoli che compongono la zona. Contaminazione tra circoli. Importante il messaggio che le direzioni di patronato e Caf danno agli operatori. Nella nostra zona ci sono circoli che hanno molte risposte su temi e esigenze diverse.

Gregoris (Gallaratese): Penso che sia una questione di sensibilità delle persone. Ho notato che nel mio circolo che fino a la proposta era animare il circolo le persone partecipavano. Quando abbiamo provato a spostare l'attenzione sui progetti e sul territorio abbiamo incontrato delle difficoltà. La sede e gli animatori provinciale dovrebbe sostenere i circoli negli aspetti dove sono più deboli (ad esempio i progetti). Importante fare rete, anche stando dietro le quinte, e avere rapporti con le istituzioni. Difficile collaborare con le parrocchie perché i giovani che ci sono o sono oberati di lavoro oppure non vogliono uscire dal loro contesto parrocchiale. Potrebbe essere utile uno scambio di idee con chi da noi fa i servizi. (operatori e volontari)

Parmendola (Cernusco s/n): scollamento circolo servizi. Importante la formazione dei volontari nuovi che arrivano e va sostenuta l'idea del promotore sociale. Importante il lavoro in rete con le altre realtà del territorio. Ci ha aiutato molto un momento in cui ci siamo fermati per capire meglio se stavamo andando nella giusta direzione e per capire meglio le esigenze del territorio. Chi siamo oggi? cosa possiamo fare? come lo comunichiamo?

Ghezzi (Limbiate): solo attività serale, nel diurno le uniche attività sono i servizi. Facciamo attività sul territorio su vari temi (educazione, pace, povertà, solidarietà, consumi) cercando di raccogliere le esperienze delle organizzazioni presenti sul territorio (poca accoglienza da parte delle parrocchie). Gruppo di laici che si confronta con competenze differenti. Importanza della comunicazione perché si conoscano le cose che facciamo. Forma e sostanza contano, dobbiamo imparare a comunicare. Uscire dal proprio territorio, aprirsi alla zona aiuta ad aprire la mente e il cuore.

Galbusera

Diversità tra circoli, anche un circolo che non ha sede può essere attivo. Ci sono tante maniere per fare le acli, le Acli sono molto diverse tra di loro in ogni territorio.

Bertamauri (Lambrate): Se l'operatore del patronato collaborasse con noi potremmo riuscire a raccogliere una serie di esigenze del territorio reali.

Piuri (Ceriano Laghetto): molti circoli sono in difficoltà. Poche persone che davvero partecipano e difficoltà di fare il passaggio generazionale. Momenti di condivisione e cura che devono accompagnare la possibilità di coinvolgere nuovi volontari. Fare rete non solo fuori ma anche con altri circoli in zona. Difficoltà nel seguire i rapporti con Caf e Patronato. Dovremmo aspettarci un aiuto al contrario. Necessità di rivedere le zone.

Di vito (Limite): a volte un circolo si sente inadeguato rispetto al suo territorio. Rimane chiuso nel suo territorio ma il territorio ha bisogno di noi. Le iniziative del nostro circolo funzionano ma non rappresentano la vastità e la complessità del territorio. Riusciremo a portare su cose concrete che interessano i quarantenni, cinquantenni? Noi presidenti abbiamo una responsabilità. Abbiamo bisogno di un supporto sul piano più concreto.

Mantegari (Buccinasco): esperienza personale su circolo e servizi. Oggi siamo prossimi ad una emergenza. I problemi sono complessi, le soluzioni non sono semplici, non c'è una ricetta uguale per tutti. Bisogna partire da singole analisi sul territorio. Se togliamo gli iscritti per sconti e servizi, la media dell'età sale ulteriormente. Rimangono le persone attive a vari livelli. Ci manca il passaggio successivo: quanti rimangono? Come li teniamo agganciati? Ci vuole cura, pazienza e tempo.

Impegno di promozione sociale che non viene considerato valido dalle parrocchie rispetto al volontariato di tipo caritatevole. Ognuno ha il suo carisma e il suo approccio.

I servizi sono un amo di aggancio. In stile acli: risposta tecnica qualificata ad un bisogno. I servizi sono una fonte di risorse economiche.

Comelli (Trecella) Le tessere vanno bilanciate anche con i volontari che non sono soci e che, per la maggior parte, sono giovani. La proposta professionale dell'utente dei servizi dev'essere di qualità ma a volte la difficoltà è tra le acli e i servizi su questioni anche banali. Formazione anche per i dipendenti dei servizi delle acli.

Fumagalli (Novate): la presenza di figure importanti frena le nuove adesioni e le cose nuove. Molte persone che partecipano alle nostre iniziative non si tessono. Molti giovani che ci hanno frequentato poi prendono altre strade. Queste sono le acli, un luogo di formazione apre poi a strade nuove delle singole persone. Positivo lo scambio tra servizi e associazione. Siamo degli interlocutori a volte sovrastimati, le istituzioni ci cercano molto. Realtà del territorio con il quale si fa fatica a lavorare perchè c'è una proliferazione di iniziative. Rapporto con le parrocchie difficile nel passato ma oggi positivo.

Frigerio (Seregno): importante il ricambio perché non si identifichi l'associazione con una persona. Solitudini dei presidenti, tutto ricade su di noi, concretamente dobbiamo fare i conti con la disponibilità delle persone che abbiamo intorno. Trovare gente che abbia ancora voglia di pensare, organizzare al di là del presidente.

Boscaro (Cinisello): utilità di questi incontri per scambiarci e conoscere le cose che facciamo. Chi sta all'accoglienza dei nostri servizi ha l'opportunità di ascoltare i bisogni e indirizzare i cittadini verso i servizi del territorio. Risposte che possiamo dare noi o farle dare da altre realtà sul territorio. I servizi devono poter lavorare "bene". Interscambio anche dei volontari (patronato). Mettersi in rete tra di noi e con l'esterno. Importanza comunicazione. Difficoltà a lavorare insieme anche alle varie realtà acli presenti sul territorio. Gli animatori ci danno un'opportunità di lavoro importante perché riusciamo a fare dei percorsi in più che altrimenti non saremmo riusciti a fare.

Parmendola (Cernusco s/n)

Giovanni, il nostro animatore di comunità, è un grosso aiuto per seguire nuove attività sul nostro territorio. La nostra sede, frequentata per i servizi, può essere a disposizione anche per fare promozione di proposte di lavoro.

Galbusera

Sperimentazione del progetto di animazione di comunità, sembra stia funzionando. Oggi sono impiegate persone con una professionalità e remunerate all'interno di alcuni progetti. La scommessa di domani è capire anche come insieme possiamo dare gambe a questo tipo di sperimentazione e poterla diffondere sul territorio. Importanza di avere delle persone che hanno professionalità che lavorano insieme ai circoli luogo del volontariato.

Bonfiglio (Barona): circolo che si è fortemente ridotto. Oggi vive di incontri organizzati con la parrocchia e non solo dei servizi. I giovani difficilmente escono dalle parrocchie. Le Acli non sono servizi ma hanno anche delle idee.